

Rassegna del 18/12/2013

NESSUNA SEZIONE

12/12/2013	Corriere di Novara	37	<u>«Non servono proteste che vogliono solo sfasciare»</u>	...	1
13/12/2013	La guida Cuneo	12	<u>Festa per i 40 anni della Scuola Edile</u>	...	2
18/12/2013	CronacaQui Torino	11	<u>Le crisi non risparmia le imprenditrici In un anno sono diminuite del 10,4%</u>	Al.ba.	3
18/12/2013	EcoRisveglio	19	<u>L'addio a Giovanni Fasola</u>	...	4
18/12/2013	Giornale Piemonte	9	<u>Le imprese artigiane «rosa» resistono alla crisi, ma da noi è peggio che altrove - Crisi, le donne reagiscono meglio</u>	Msci	5

1

«Non servono proteste che vogliono solo sfasciare»

■ Mentre la protesta del "movimento dei forconi" continua ad assediare l'Italia e anche a Novara - seppur in maniera meno impattante rispetto ad altre città - i manifestanti si sono fatti sentire, le organizzazioni di categoria prendono le distanze da ogni forma di violenza e spiegano.

«I nostri associati - dice il presidente di Confartigianato Piemonte Francesco Del Boca - pur piegati dalla crisi ed estremamente critici sull'operato del Governo, ci hanno consegnato il mandato di continuare sulla strada del confronto serrato e duro fatto di proposte concrete e ragionevoli e del ri-

fiuto più assoluto di ogni forma di violenza».

«Naturalmente - aggiunge Del Boca - se non ci saranno presto i risultati auspicati saremo pronti con una mobilitazione veramente grande, coordinata ed organizzata attraverso le nostre sedi, capillarmente dislocate in Piemonte ed in tutto il territorio nazionale perché i motivi della protesta di chi ogni giorno deve tirare su la serranda di qualsiasi attività sono fondati e sacrosanti».

Dopo il cambio di segreteria nel Pd - insiste Del Boca - e la diaspora in casa Pdl, non ci sono più alibi su chi sia responsabile per le decisioni, o mancate decisioni,

per i prossimi cruciali 12 mesi. Noi saremo pronti -

conclude Del Boca - a dare il nostro sostegno, ma saremo anche inflessibili nel combattere il lassismo e l'agnosticismo sui problemi delle micro e piccole imprese».

Da parte sua, la Cna Fita ricorda di aver revocato, «con senso di responsabilità, il Fermo dell'autotrasporto. La decisione è stata presa dopo che il Governo ha accolto le nostre richieste ripristinando i contributi per la riduzione delle accise e portando da 330 milioni a 370 milioni di euro i fondi a sostegno della categoria. Prosegue in ogni caso - di-

chiara il direttore della Cna Piemonte Nord Elio Medina - l'impegno forte e deciso della Cna, sostenuta dagli artigiani, dalle piccole imprese e dagli autotrasportatori associati, per richiedere al Governo provvedimenti per sostenere il lavoro, diminuire le tasse e tagliare la burocrazia. La forte iniziativa della Cna ci ha permesso di ottenere importanti risultati per le imprese, che non consideriamo certo definitivi, ma che ci incoraggiano a rafforzare la nostra azione nei confronti del Governo». «Prendiamo le distanze - dice infine Medina - dai toni e dalle rivendicazioni messe in campo in questi giorni da

alcune sigle minoritarie e spesso del tutto sconosciute. Agli artigiani, ai piccoli imprenditori e agli autotra-

sportatori non servono iniziative e proteste che vogliono solo distruggere e sfasciare».

E l'assessore regionale al Lavoro, Claudia Porchietto, soprattutto dopo il disordine di lunedì mattina a Torino, ricorda che «esiste anche il diritto a non scioperare».

«In un momento di crisi quale quello attuale - ha spiegato - dove una giornata di incasso può fare la differenza, è giusto che si rispetti la libertà di tutti. Anche di chi ha deciso di non

aderire alla serrata. È una questione di rispetto e di solidarietà. In questi giorni ci sono stati ripetuti atti di violenza e minaccia che non sono né accettabili né tollerabili in un Paese civile».

Porchietto ha concluso: «Le azioni di guerriglia alle quali abbiamo assistito, alcune masochiste visto che si traducono in nuovi costi per i cittadini stessi, devono però dare uno scossone alla politica nazionale e europea. Esiste una tensione sociale che la politica ha il dovere di governare rispondendo con la forza delle riforme e di misure concrete per il rilancio del Paese».

I.c.



Festa per i 40 anni della Scuola Edile

CUNEO - (fb). L'Ente Scuola Edile festeggia 40 anni di attività e rilancia il proprio ruolo a servizio della formazione e della sicurezza per chi opera nelle costruzioni. L'iniziativa avrà anche un momento di convegno (venerdì 20 alle 17 a Verduno): oltre ad associazioni di categoria e sindacati, tra gli ospiti della Scuola (con il presidente Giulio Barberis, il vicepresidente Francesco Forlenza e Luciano Gandolfo per Confartigianato Cuneo, con il direttore Filippo Manti) ci saranno anche il presidente e il vicepresidente nazionale Formedil (Massimo Calzoni e Piero Leonesio), rappresentanti regionali e provinciali.



3

Le crisi non risparmia le imprenditrici In un anno sono diminuite del 10,4%

In Italia le imprenditrici reggono meglio la crisi rispetto ai colleghi maschi, ma il Piemonte fa eccezione: nel confronto tra il primo semestre 2013 e lo stesso periodo dell'anno precedente infatti - secondo uno studio di Confartigianato - nella nostra regione il numero delle imprenditrici è calato 14.614 unità, passando da circa 160mila a 146mila imprese, pari al 10,4 per cento in meno. A livello nazionale, cinque anni di crisi hanno lasciato il segno sugli imprenditori italiani (sia uomini che donne): tra il 2008 e il 2013 sono

diminuiti di 511 mila unità, l'8,4% in meno. Ma le imprenditrici hanno resistito meglio dei colleghi maschi ai colpi della congiuntura negativa. Negli ultimi 5 anni il numero delle lavoratrici indipendenti italiane (imprenditrici, lavoratrici autonome, libere professioniste) è diminuito di 123 mila, pari al 6,7% in meno. Un calo inferiore a quello registrato dalla componente maschile del lavoro indipendente che, dal 2008 al 2013, è diminuita del 9,1%, con una perdita di 388 mila unità.

[a.l.ba.]



Lutto A Stresa noto per la sua attività nello Yacht club del centro borromeo

L'addio a Giovanni Fasola

Vicepresidente di Confartigianato e patron Camporelli

STRESA - **Giovanni Fasola**, vicepresidente di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, è scomparso venerdì 13 dicembre nella sua Novara. I funerali sono stati celebrati ieri nella basilica di San Gaudenzio di Novara. Benché fosse uno storico imprenditore artigiano gaudenziano, custode e interprete della tradizione dei biscotti di Novara, erede di un'arte pasticceria nell'impresa di famiglia Biscottificio Camporelli, situato in vicolo Monte Ariolo nel centro cittadino, era personaggio conosciutissimo anche nel Verbano Cusio Ossola e in particolare sulle rive stresiana. Era stato presidente e poi a lungo dirigente del Verbano Yacht Club, tra i più antichi d'Italia (risale al 1895) e che ha sede a Carignano. Ma era conosciuto in tutto il mondo della vela locale quale organizzatore di regate. Aveva collaborato anche con il Circolo velico canottieri Intra per la scuola di vela del team verbanese



Giovanni Fasola

se e ha ricoperto sino la carica di Capitano della flotta Star del Verbano. Sul fronte del sistema Confartigianato ricopriva l'incarico di delegato della Sezione Alimentazione e la vicepresidenza di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale; era inoltre componente della Giunta della Camera di commercio industria artigianato agricoltura di Novara. Era stato insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, e nel 2006 aveva ricevuto il riconoscimento di Novarese dell'Anno dalle mani dell'allora sindaco del capoluogo gaudenziano.

IN TRINCEA

Le imprese artigiane «rosa» resistono alla crisi, ma da noi è peggio che altrove

■ La reazione alla crisi è donna? Sì, ma in Piemonte molto meno che altrove. Non si possono infatti fare salti di gioia, perché pur sempre di un calo stiamo parlando, ma si possono di sicuro trarre alcune conclusioni o - quantomeno - fare alcune considerazioni in base ai dati relativi agli ultimi cinque anni, quando la crisi ha imperversato in lungo e in largo nel nostro territorio (e non solo). Tante le imprese che non ce l'hanno fatta a reggere la pressione e che hanno dovuto abbandonare il mercato. Ma, curiosamente, tra queste sono le aziende guidate da uomini ad aver avuto performance peggiori (...)

segue a pagina 9

Artigianato in rosa

Crisi, le donne reagiscono meglio

Ma in Piemonte la tendenza è più preoccupante rispetto alle altre regioni

dalla prima pagina

(...)rispetto a quelle guidate da donne. Un caso? Forse solo uno scherzo della statistica. O forse no. I numeri, intanto, dicono questo: se dal 2008 al 2013 gli imprenditori italiani nel loro complesso sono diminuiti dell'8,4%, le

APPELLO

Biolatto: «Ci si sforza di resistere, ma il governo deve rilanciare la legge 215»

donne (6,7%) sono andate meglio degli uomini (9,1%). È andata peggio, decisamente, nel territorio piemontese: il calo, per le aziende guidate da imprenditrici, è stato addirittura del 10,4% solo nel giro di un anno, dal se-

condo semestre 2012 al secondo semestre 2013. Si è passati, in sostanza, da 160.757 unità a 146.143. Una situazione che ci colloca praticamente in fondo alla fila delle regioni, almeno per quanto riguarda il calo percentuale: peggio di noi ha fatto solo la Calabria (-18,9%) e la Sicilia (-12,8%). Nelle altre zone in cui si sono registrati cali, sono stati tutti a una sola cifra e non particolarmente elevata. Ma non mancano i casi (Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Toscana, Trentino Alto Adige, Umbria e Valle d'Aosta) in cui la tendenza è stata addirittura positiva. Migliore la situazione delle donne imprenditrici nel Nord Ovest preso nel suo complesso (-3,8%) e dell'Italia in generale (-2,4% sempre nell'anno considerato). La parte alta della classifica ci compete solo se si tratta di numeri assoluti sulle presenze di donne impen-

ditrici: forse non raggiungeremo mai le 305mila donne imprenditrici della Lombardia, ma con le nostre - nonostante tutto - 146.143 ci collochiamo dietro Lazio (oltre 172mila) e Toscana (154.152), davanti a Emilia Romagna, Veneto e Campania.

Resta l'evidenza, tuttavia, che c'è un chiaro grido d'allarme da ascoltare e cui rispondere. «Considerando che all'interno della gravissima crisi che continua a mordere, l'imprenditoria femminile si sforza di resistere - sottolinea Daniela Biolatto, presidente regionale di Donne Impresa di Confartigianato Piemonte - il governo deve aggiornare e rilanciare la legge 215 che in passato ha consentito la nascita di oltre 70mila aziende guidate da donne, con un incremento di 8000 unità solo in Piemonte».

MSci



